

Bandiera Bianca

Le inserzioni si ricevono presso la UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Udine - Via Manin 8 - Udine

SETTIMANA Abbonamento ordinario L. 12.- Abbonamento in gruppo L. 10.80

Direzione e Ufficio UDINE - Via Treppo n. 1

Nostri capisaldi programmatici nelle affermazioni del ministero Mussolini

Ogni volta che un vero programma deve essere concretato, non è possibile prescindere dal programma del Partito Popolare Italiano. E ciò è perché l'idea, la nostra idea politica s'immedesima con la realtà, ha rispondenza perfetta con la necessità più sentite dell'Italia di oggi.

Sulla nostra strada

Non vediamo ora che gli altri partiti si mettono sull'antica strada, riconoscendo, di fatto, la forza realizzatrice del nostro programma. Noi vediamo il Governo presieduto dall'on. Mussolini darne una eloquente prova. All'indifferenza, alla derisione quasi degli organi liberali e democratici, di fronte al nostro risoluto atteggiamento contro lo Stato accentratore, subentra il consenso, sia pur tacito, subentrano campagne allo stesso scopo miranti.

Il nostro titolo d'orgoglio essere stati i primi ed i soli ad agitare il vitale problema burocratico ed amministrativo, nella sua realtà ed interesse, fin dal nostro sorgere.

Nel capitolo VI del programma popolare il problema è tratteggiato in sintesi efficace ed impostato sulla vera sua base, e cioè libertà ed autonomia degli enti pubblici locali.

Nell'appello ai liberi ed ai forti, in data 18 gennaio 1919 - il primo appello del Partito Popolare - chiara è l'affermazione di uno Stato veramente popolare che riconosca i limiti della proprie attività, rispetti i nuclei e gli organismi naturali - famiglia, classi, comuni - la personalità individuale e incoraggi le private iniziative.

Il nostro Segretario Politico, prof. Luigi Sturzo, nel novembre del 1918 a Milano, prima ancora che il Partito Popolare sorgesse, in un memorabile discorso, rilevò esaurientemente il disquilibrio tra il vincolo statale e la libertà individuale.

La centralizzazione statale, la burocratizzazione della vita nazionale - diceva allora Don Sturzo - si ripercuote in tutti i campi della attività sociale ed è diventata l'assurdo sperimentale, opprimente fenomeno della vita politica moderna. Fenomeno aggravato dalla tendenza socialista mirante ad un'organizzazione di un socialismo di Stato, per modo che il centralismo di Stato si riduce a forme di tirannia di partiti e di organismi extra-statali, operanti all'ombra propizia della burocrazia, che pervade le fibre del corpo sociale come un bacillo che attona le forze e toglie le energie libere e operanti.

E questi concetti il prof. Sturzo sostenne poi, sempre, nei Congressi, nelle adunanze degli organi del Partito, in articoli, discorsi, interviste, dalla conferenza tenuta a Milano nel 1920 sulla «Crisi economica e crisi politica» - formidabile requisitoria contro il bolscevismo imperante - a quella tenuta a Firenze nel gennaio 1922, in cui la crisi delle classi dirigenti veniva pienamente lungeggiata sotto l'aspetto dell'invasione burocratica, giunta quasi a sostituirsi al Parlamento.

Il Partito Popolare non si è limitato ad affermazioni teoriche, ma ha portato il problema nel vivo della discussione parlamentare e sono là a provarlo gli atti ufficiali della Direzione del Partito, i disegni e le proposte di legge, preparati o presentati, l'opposizione a tutti i provvedimenti emanati sulla questione burocratica, anche a costa d'impopolarità, anche a prezzo di attacchi da parte della stampa che si accusa di infedeltà verso i Governi.

I nostri uomini nel Governo, nella Camera, nelle Commissioni, sostenevano il decentramento amministrativo, la riduzione organica e razionale dei pubblici servizi. Sin dal giugno del 1921, il Gruppo Popolare aveva presentato al Governo e alla Camera, un progetto organico di riforma (dopo la grave agitazione degli impiegati pubblici enclimante sino allo sciopero) premendo ed insistendo vigorosamente perchè la riforma fosse tradotta in atto.

Un documento

Nel giugno 1922, la Direzione del Partito prospettava al Gruppo parlamentare al Governo una serie di riforme radicali e concrete, così formulate:

1. - Abolizione degli enti statali, che non usurpano le funzioni, o che d'altra parte esercitano funzioni di pura iniziativa privata, creando privilegi insopportabili, parassitismi impiegatizi e con ca-

ratteristiche antieconomiche o senza responsabilità amministrative e politiche (come degli enti: Unione Edilizia, Enti, Consorzio Zolfifero, Camera Agraria, Istituto Nazionale dell'Accorpazione, enti portuali e simili).

2. - Abolizione dei monopoli industriali come quello dell'assicurazione sulla vita e ritorno alle responsabilità dirette del Ministero, di Commissioni o Giunte autonome create per i servizi di assicurazione ed altro la disoccupazione.

3. - Abolizione dell'autonomia del Commissariato di Emigrazione e dipendenza dal Ministero degli Esteri o del Lavoro.

4. - Abolizione del Ministero delle Colonie e passaggio del servizio agli Esteri con una speciale direzione generale.

5. - Abolizione dell'autonomia delle Ferrovie, del Ministero della Poste, del Sottosegretario della Marina Mercantile creazione del Ministero delle comunicazioni, comprendendovi le comunicazioni aeree.

6. - Riunione del Ministero dell'Industria e Commercio con quello dell'Agricoltura, e passaggio al Ministero del LL. PP. delle divisioni dell'Irrigazione, bacini montani e bonificamento agrario in unica Direzione con le bonifiche e i servizi idraulici.

7. - Riduzione del Ministero del Tesoro con quello delle Finanze.

8. - Riunione dei Ministeri di Guerra e Marina in unico della Difesa Nazionale.

9. - Abolizione del Ministero delle Terre Liberate appena il compito vada ad esaurirsi.

10. - Riduzione delle intendenze di finanza, soppressione delle sottoprefetture, soppressione degli economati e beni fidejucantari.

11. - Soppressione del Sottosegretario di Stato e creazione delle direzioni generali centrali per ogni Ministero, meno quelli dell'Interno, Esteri, Finanze, e Difesa Nazionale.

I Consigli nazionali

Ed a maggiore e migliore dimostrazione della bontà e della sapienza dei criteri seguiti dal nostro Partito in ogni problema vitale per la Nazione, rileveremo ora, sommariamente come il campo del nuovo Governo con quasi completa identità di vedute intenda realizzare quei Consigli Nazionali, che da noi sempre furono preconizzati ed invocati.

L'on. Mussolini ha intenzione di presentare al Parlamento un progetto per la istituzione dei Consigli Nazionali destinati allo studio di tutte le questioni teoriche. Essi sarebbero eletti da professionisti di qualsiasi classe e così i cittadini che appartengono ai corpi di maestri sarebbero provvisti di due bollettini di voto, uno per eleggere il deputato, l'altro per nominare i tecnici. Il Parlamento dovrà discutere le grandi questioni, i Consigli discuteranno le riforme di carattere tecnico e pratico.

Questo progetto, che non può non avere la nostra adesione, viene, si può dire, e sanzionare tutta una laboriosa campagna condotta, fin dal suo primo sorgere, dal Partito Popolare, campagna intesa al rinnovamento fondamentale dell'organizzazione statale.

Il Partito Popolare Italiano cominciò ad applicare il concetto del decentramento organico per i problemi agrari fin dal 1919 con i progetti sul latifondo e sulla costituzione delle Camere agrarie e con altri elaborati dagli organismi del Partito o presentati alla Camera o discussi nei Congressi.

Il problema del decentramento

Nel concetto popolare, il problema del decentramento organico delle funzioni economiche-sociali si riconnette logicamente e intimamente al problema del rinnovamento dello Stato e alla liberazione dell'oppressione dell'accentramento burocratico.

Forme nuove - fu detto - occorrono per disciplinare giuridicamente i nuovi rapporti scaturiti dal mutato clima sociale ed economico dell'Italia in conseguenza della guerra e del dopoguerra: occhi nuovi occorrono per guardare il nuovo panorama della vita politica del Paese.

Don Sturzo, discorrendo a Trento, nel febbraio del 1921, sulla base reale della ricostruzione, osservava che la massima espressione dell'attività politica nazionale, il Parlamento, non rispondeva più nel suo funzionamento e l'oratore, recati vari esempi a conforto del suo dire, preisguiva:

«Il Partito Popolare vuole il decentramento e precisamente nelle funzioni legislative e regolamentari le quali devono venir restituite alle rappresentanze regionali, e vuole il decentramento nelle funzioni burocratiche statali in modo che ogni funzionamento senta la sua responsabilità e abbia la sensazione di essere controllato dall'ente locale ma non impedito nelle libere iniziative. La costituzione delle autonomie locali con funzioni proprie ritolte allo Stato porta quindi come conseguenza logica il decentramento degli uffici statali anche per quanto riguarda le altre funzioni che allo Stato rimangono».

«Il Partito Popolare vuole il decentramento e precisamente nelle funzioni legislative e regolamentari le quali devono venir restituite alle rappresentanze regionali, e vuole il decentramento nelle funzioni burocratiche statali in modo che ogni funzionamento senta la sua responsabilità e abbia la sensazione di essere controllato dall'ente locale ma non impedito nelle libere iniziative. La costituzione delle autonomie locali con funzioni proprie ritolte allo Stato porta quindi come conseguenza logica il decentramento degli uffici statali anche per quanto riguarda le altre funzioni che allo Stato rimangono».

Piano armonico di assetto completo

Queste idee fondamentali hanno saputo sviluppo nella relazione dallo stesso prof. Sturzo presentata al Congresso di Venezia (ottobre 1921) sul decentramento e che è un piano completo ed armonico di un assetto nuovo e razionale dell'amministrazione.

Ma c'è di più! Nel discorso di Firenze del 18 gennaio 1922, Luigi Sturzo, ritornando sull'argomento, faceva ancora parola di questi concetti, chiamandoli «superiori» mentre l'on. Mussolini li denominava «nazionali» nelle recenti interviste a «Petit Parisien».

Diceva allora Don Sturzo: «I parimenti oggi debbono dare le direttive legislative e politiche, ed essere il controllo permanente del potere esecutivo; ma non possono essere l'organo che curi il dettaglio legislativo, in tutta la sua congrua assai più voluminosa, che va dal codice civile fino all'autorizzazione della spesa per le uniformi dei soldati o per i barretti dei carcerieri».

«Se non vogliamo il sistema dei decreti-leggi, e fianco del parlamento politico, occorrono i consigli superiori eletti dalle rappresentanze organiche del paese, non più come corpi consultivi a tipo burocratico o burocratizzato, ma a tipo rappresentativo: questi consigli debbono potere fare leggi particolari e menti con potere delegato e controllabile dal parlamento. Questi Consigli superiori dovrebbero presiedere l'amministrazione civile, la sanità e la beneficenza, l'istruzione, i lavori pubblici, l'economia, il lavoro e la finanza. Oggi vi sono molti consigli superiori, e si tende a crearne altri, ma sono organi burocratici centrali, paravento della responsabilità esecutiva, ai quali si demandano atti amministrativi per consulenza; e ciò deve bastare il consiglio di Stato dal punto di vista giuridico, e i dirigenti tecnici amministrativi e politici dei vari ministeri, per il giudizio pratico della convenienza e della opportunità. Cadrebbero così una infinità di commissioni fatte dai funzionari per trovare in ogni gruppo di affari una sintesi di competenza. I consigli superiori responsabili elettivi per una legislazione pratica e di specificazione, per il dibattito sui regolamenti, avranno una forza ed un valore di notevole importanza e saranno veri elementi di pratica esperienza».

Che più? Chjara, da quel poco che abbiamo esposto, appare la nostra idea e la nostra azione, e non occorre, davvero, altra risposta ai facili demagoghi ed ai critici improvvisati, dicantanti di bolscevismo «bianco» o «nero».

Le buone idee sono come seme in terra fertile, cui non tempesto né incurve possono impedire di germogliare e dar frutto.

Feste religiose e non civili

L'on. Tupini per grup. pop. ha avuto due colloqui coi ministri di Grazia e Giustizia e dell'Istruzione, Orvigo e Gentile, perchè le feste religiose della Immacolata, del Corpus Domini, di S. Pietro e S. Giuseppe abbiano ad avere sanzione civile. Ne rilevò gli attuali inconvenienti civili e scolastici.

Un Re in mano dei briganti

Il «Lokal Anzeiger» ha da Soleda che il Re Boris mentre faceva una escursione in automobile, senza seguito, è stato attaccato da banditi nelle vicinanze di Sofia. Dopo averlo svaligiato completamente i banditi sono scomparsi.

Disoccupati e spasimanti

L'avvento del fascismo al potere ha avuto due folle curiose: quella dei disoccupati e quella degli spasimanti.

I primi sono quelli che avendo trovato una magnifica occupazione nel maneggio dei manganelli e nel deviare cooperative di consumo, e non avendo abbracciato il fascismo che per questa elegantissima funzione ora che sono venuti gli ordini perentori di Mussolini il quale intende affidare le funzioni di polizia ai carabinieri e alle guardie regie, non sanno più che fare. Hanno cercato una distrazione all'ozio, nella tubatura dell'olio di ricino, ma anche questa è ormai una cosa superata: qua e là qualcuno tenta fuggire al pericolo dell'atorizzazione, mormorando di sentir più forti gli stimoli dell'oppressione che non quello della disciplina, dando la scalata alle finestre e percuotendo donne, ma sono gli ultimi colpi d'una battaglia terminata.

Potrebbe occuparsi a battere il beccato per questa quaresima, ma non c'è divertimento a picchiar sul duro. Per cui, volere o non volere, la vittoria di Mussolini ha segnato per essi la sconfitta più dura.

Accanto a loro troviamo la folla infinita degli spasimanti: è costituita da tutte quelle anime nobili e sdegnose che rimaste fino adesso nell'ombra, sotto la pianta di peccato lanciando al fascismo che passava, ora un insulto, ora un sorriso, senza trovare mai il coraggio di combatterlo a viso aperto, ma la passione di stringerlo con tutte due le braccia, a vittoria ottenuta, si tengono in ginocchio alla porta, domandando come Enrico a Canossa, il permesso di entrare.

Ve n'ha di tutti i generi: anime democratiche, spiriti liberali, consigli socialisti, deputati di... persi, uomini venuti... raudi, figli gio... vanissimi, si sono dati alla caccia di distintivi, si sono affrettati alla ricerca di una coccarda, alla compra di una bandiera, di un galleggiante, a sostenere d'aver predetto, previsto... aiutato...

Il partito fascista ha deciso di non riceverli che più tardi!

Avrei preferito avesse deciso di somministrare loro fascisticamente una dozzina di colpi di baionetta a testa, sulla parte sottoposta alla medesima, per insegnar loro che se ad un governo forte e dignitoso può tornare utile la collaborazione di avversari fieri delle proprie idee e della propria forza, ma costosi da disdegnare ogni opposizione o inerzia, suggerita dall'egoismo, deve ripugnare ogni connivenza con l'arrivista, con lo spasimante, con l'arlecchino, disposto a mutar partito e colore, per ogni volger di fortuna, perseguitato da un desiderio solo: salvarsi ed emergersi sugli altri.

Ho incontrato un gruppo di quei primi, i disoccupati; battono per passare, un paracarro. Il poveretto, riceveva e taceva. Possone continuare. Ieri ho salutato un gruppo di vecchi amici passati a costituire la seconda folle: gli spasimanti. Non m'hanno salutato, hanno fatto non vedermi.

Buen viaggio e... miglior fortuna. Conto di non averli perduti del tutto: se la fortuna ritornerà, gli rivedrò e mi saluteranno. Ma allora gli ordini li darà qualcun altro.

La Sezione del Partito Popolare ha nuovamente protestato presso il Ministero dell'Interno, invocando un qualche sta... sull'accaduto.

I GRAVI FATTI DI GURSTACIA

Un popolare morto per le bastonate ricevute

Le violenze fasciste consumate domenica durante le operazioni elettorali, sono state così gravi e così universalmente deplorate, che non trovano riscontro per la loro gravità in nessun altro Comune della Provincia.

Non si tratta di semplici incidenti di poca importanza, come vogliono far credere taluni, ma di violenze e di sopraffazioni inaudite.

Le bastonature, le somministrazioni di oli di ricino si sono compiute impunemente dalle «camate nere» all'uso mobilitate.

Le somministrazioni di olio di ricino sono avvenute per ordine di un comandante fascista negli stessi ambienti elettorali e nella stessa sede del fascio fino a tarda ora, malgrado le assicurazioni date dal segretario politico del fascio che tali violenze sarebbero cessate.

Davanti alle Sezioni, i nostri migliori miei furono bastonati e sbaffeggiati per essere entrati in cabina prima della votazione.

Le sale elettorali erano invase, non di veri elettori, ma di «camate nere» in gran parte forestiere che costringevano gli elettori a portare direttamente alle urne la salda fascista loro consegnata.

E tutto questo purtroppo accadde senza che la legge e lo facesse.

Ma l'epilogo più doloroso della infame giornata è stata la morte del popolare Mariotti Carlo, barbaramente bastonato alla testa con conseguenze fratture della scatola cranica.

Il disgraziato, repentinamente, prima di morire, si dichiarò a quanti lo hanno vicino di essere stato colpito per ragioni elettorali.

E questi sono gli incidenti di lieve importanza ai quali alludono con disinvoltura più unies, che rara certi corrispondenti i quali hanno avuto il coraggio di asserire che il povero Mariotti è rimasta vittima di epilessia che gli stessi medici curanti hanno escluso nel modo più assoluto, e così pure quanti lo conobbero.

Si è esaltata la percentuale dei voti, ma si è dimenticato di dire che anche dopo la proclamata astensione, i popolari e perfino gli stessi preti, furono costretti a votare la lista fascista.

Tutta la cittadinanza è fortemente in-

dignata per i dolorosi fatti avvenuti che dimostrano altamente quanti se ne sono resi responsabili.

La Sezione del Partito Popolare ha nuovamente protestato presso il Ministero dell'Interno, invocando un qualche sta... sull'accaduto.

I fascisti intendono forse così la libertà di voto?

Ciò che riportiamo sopra, è la seconda edizione di quanto accade a Pistoia tempo addietro dove si uccise impunemente il popolare Gori.

DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA

ITALIA

Nel crollo di una casa a Cardito rimasero sepolte otto persone.

Ucciso dai fascisti, per rappresaglia, fu a Turrito il colono Giuseppe Fiori cinquantenne.

Agredito e ferito col calcio delle rivoltelle fu a Mantova il rag. Gadin.

A Pisa certo Lenzi ciabattino divenne improvvisamente un milionario per la morte di un zio d'America che gli lasciò 20 milioni di dollari pari a 460 milioni di lire italiane.

Venne assassinato per strada, a San Lazzaro di Savena (Bologna) il medico condotto. Si ignorano i motivi del delitto.

Due morti e un ferito si hanno a deplore nel comune di Frignano Piccolo (Casserta) in seguito a una rissa provocata per questioni politiche fra il sindaco e la guardia municipale.

E morto a Roma Sidney Sonnino, illustre e famoso statista.

A Milano l'autorità ha sciolto il corpo dei pompieri.

Venne svaligiato a Milano il negozio d'arte e di monete antiche in Via Rastrelli. Il danno è ingentissimo.

Morta asiderata è stata trovata a Chiata (Napoli) una povera donna sui gradini della chiesa di S. Caterina.

A Castelnuovo di Stabia è stata avvertita una leggera scossa di terremoto in senso ondulatore.

Un'impresa brigantescas venne perpetrata a Milano nei magazzini della ditta Fiori e Comp. I ladri comparvero in divisa di guardia regia, intimarono ai presenti le mani in alto, svaligiarono i depositi e fuggirono in automobile. Oltre 70.000 lire di danni.

Oltre 300 mila lire di cartelle di rendita sono state rubate a Roma al possidente signor Mario Finzi in via Velletti.

ESTERO

Cento minatori rimasero sepolti nella miniera di ferro di Womard (Inghilterra) in seguito ad una esplosione.

A Londra i disoccupati minacciano il primo ministro che non vuol accettare la loro commissione che espone le loro rivendicazioni.

Il presidente del Reich ha nominato Cuno cancelliere. Sono stati nominati i nuovi ministri dei diversi dicasteri.

La Camera dei rappresentanti di Poehino ha accusato di alto tradimento il ministro delle finanze Veukan che è stato arrestato.

A Madrid, nella Casa del Popolo, durante il congresso dell'Unione dei lavoratori sindacalisti spagnoli hanno provocato un tafferuglio a colpi di rivoltella. Un morto e molti feriti.

Da Bucarest giungo notizia di un attentato al Re. Mentre questo tornava dalla caccia il treno che lo portava ha deragliato.

I banditi nelle vicinanze di Sofia hanno attaccato l'automobile reale, dove si trovava il Re Boris e l'hanno svaligiata.

Erskine Childers, fuorilegge di De Valera, capo repubblicano irlandese, venne fucilato a Dublino. I repubblicani hanno reagito con raffiche di mitragliatrice e fucileria.

Qualcuno si meraviglia che i popolari non vanno in solluchero per le idee religiose ultimamente espresse da Mussolini.

Non c'è il perchè!

E' da tempo che i popolari non solo le sostengono a parole o per interesse, ma ne hanno fatta la base del loro programma.

Se non le poterono attuare, bisogna incolpare quelli stessi che oggi vantano in Mussolini il... difensore della fede.

Ne volete un piccolo esempio? Leggete sui muri di Udine: "La Chiesa è una bottega!", "Morte al Papa!"

Cronache friulane

SAVORGNANO di TORRE

Le nuove campane. — Il riuscitissimo concerto delle nuove campane fuse dalla ditta De Poli venne inaugurato domenica scorsa con una festa degna delle tradizioni religiose e civiche del nostro popolo.

AMPEZZO

La Banca Cattolica ha trasportato la sede della succursale diretta dall'Egregio Sig. Luigi Nigra, in un vasto locale situato nel cuore del paese.

La sede è riuscita veramente degna dell'importanza che l'istituto ha saputo acquistarsi nel paese.

ZOVELLO

Giovedì, il primo parroco di Zovello Don Eufimio Ordiner, che tante simpatie ha saputo acquistarsi presso tutto il popolo, riceveva l'investitura della nuova parrocchia. La festa riuscì quanto mai solenne e giuliva.

L'intero paese con sincero unanime concorso alla felice riuscita della festa che resterà memorabile nella storia di Zovello.

Al novello parroco auguri di fecondo

PREONE

Martedì s'incendiarono dei prati e delle boschiglie sui monti sovrastanti il paese. L'incendio nella notte si scorseva fino a Tolmezzo.

Sul posto accorsero popolani e una compagnia di alpini per circoscrivere le fiamme. Nel domani l'incendio era domato.

TARCENTO

Visita di Sua Eccellenza. — Il giorno 19 e 20 corr. mese abbiamo avuto la visita pastorale di S. E. Mons. Arcivescovo nelle filiali di Ciseria e Coia e nella Vicaria di Stella. Ovunque fu ricevuto con grande festa e numerose furono le Cinesime e le S. Comunioni.

Asilo Dianutti. — Abbiamo sentore che a Lonerico si sta erigendo un asilo per i bambini di Villafredda, Molinis e Lonerico. Tutta la popolazione è meravigliata per lo straordinario, inaspettato, nuovo interessamento del dott. Dianutti per i nostri pargoletti e spera che in questa occasione si faccia vedere generosa e generosa l'anima sua filantropica... senza però recare noie e disgusti ad alcuno.

Tram elettrico. — Non ostante qualche ferro fascista che si tentò mettere fra le ruote, si stanno riprendendo i lavori di ricostruzione e sistemazione della linea ferroviaria Tarcento - Tricesimo. Per tal cosa e unanime la soddisfazione ed è vivo in tutti il desiderio di poter vedere quanto prima ultimato l'interessante lavoro e così avere riplacciato la nostra Tarcento con Udine.

Scuola serale per Emigranti. — Ritornano i nostri cari emigranti e con essi rientra il sorriso nelle famiglie... Ma l'averlo non deve essere passato nell'ozio e nelle ostie, ove si consumano tutti i risparmi e trionfa il vizio.

Perché bene a proposito anche qui in Tarcento — per iniziativa dell'Unione Provinciale del Lavoro e per solerte interessamento del nostro Municipio — verrà istituita una Scuola Serale per Emigranti. Vogliamo sperare che essi accorderanno numerosi alle utili lezioni che d'appropiti Insegnanti saranno impartite, memori di questo che è sempre vero: «L'uomo tanto vale quanto sa».

Teatino. — I giovani del Circolo Cattolico hanno rappresentato domenica sera «Spina».

La brillante e patriottica commedia è stata bene compresa dal numeroso pubblico che applaudi commosso i nostri bravi attori. Serui la farsa: «Il viaggio di Pinno» che nel suo umoristico ed originale protagonista — Sig. Giuseppe Treppo — esilarò immensamente tutti i presenti.

Si sta ora preparando uno splendido e vandevolesse dagli amantissimi del Circolo e giovani esploratori per la casa e simpatia festa dell'Albero di Natale a totale beneficio dei nostri orfanelli.

Nota Ararata! — Il nostro bravo ed ammannato arcivescovo — Sig. Gillo Pannolon — vola dall'alto della sua rocca, e contadini di Coia e di Tarcento, ed è sempre pronto a darvi consigli, aiuto, indirizzo per salvare i vostri vigneti infestati dalla fillossera. Non aspettate che il Tempo passi infruttuoso!... Date mano ai vostri attrezzi ed iniziate nuovi scassi e fossi aperti per piantamenti di nuove viti e di alberi fruttiferi, affinché le nostre cantine possano nuovamente riempirsi — come nei bei anni passati — de' vino limpido e profumato della nostra bella Riviera!

L'incendio del Municipio. — A causa di un cattivo funzionamento d'una vecchia stufa lunedì passato si incendiarono alcuni locali del nostro municipio.

Andarono distrutte varie stanze e mobilio. L'incendio fu domato mercoledì l'intervento della truppa e dei pompieri di Udine che oltre alla cittadinanza si adoperarono a tutto dire per lo spegnimento.

Il danno è valutato a circa cento mila lire.

MOGGIO UDINESE

Per le elezioni amministrative. — Indetta dal Commissario Prefettorio, ebbe luogo in municipio ad ore 13 di domenica 26 una riunione di certi così detti esponenti dei vari partiti del comune per coordinare le idee onde riuscire alla formazione di una incolora lista amministrativa unica, in previsione delle elezioni qui indette per il 17 p.v.

Si notò che su larga scala erano rappresentati fascismo ed affini, mentre più influenti correnti di idee furono trascurate «Sac. Op. Cott. con oltre 400 soci, coop. Consumo moggese con 322 famiglie e le due cooperative di Lavoro Pop. e Soc.».

Perché tutto questo? Si volle forse turare la bocca alla espressione del popolo operato, di quel buon popolo che tace, lavora, risparmia e nutolo contribuisce?

Doveva trattarsi a quanto ci fu comunicato, di cercare di elaborare le correnti di maggiore tendenza per modo di addivenire alla formazione di una lista di persone serie che, al disopra di ogni competizione di parte, avessero dato il fidamento di poter efficacemente curare la pubblica cosa. Ma a nulla si appropò dal tanto che a certi signori ben premeva come già pubblicamente s'erano espressi, di escludere a priori i sig. Cossettini e Nais da loro qualificati «a iet tatura del Comune».

Tali proposte dei sigg. rag. Gioldi, Dante ed Adamo Franz, furono tosto soffocate dall'insorgere cosciente e sincero del nostro rappresentante politico che rinfacciò come debbano ben scindere le singole responsabilità attribuite ai suddetti, esaminando e giustamente valutando l'operato dei due in quanto del Comune quale Ente, come della città operaia apprezzamenti dei quali emerge nitida e pura la benemerita figura filantropica del cav. dott. Cossettini.

L'infelice affermazione dei Ghiodi e C. non servì alla riappacificazione degli animi per il pubblico bene ma essenzialmente ad aumentare il malcontento e a tentare di imporre dei voti dittatoriali per paralizzare la giusta e sentita espressione della volontà pubblica.

Ed allora perché licenziare il R. Com. mistario; per porre sul nostro Campidoglio un nuovo reame d'autocrazia? Ecco le finalità dei cosiddetti leali avversari!

Di fronte a ciò quale la nostra condotta? Potremmo noi sottostare, comunque, ad imposizioni voti e sequestri di tale portata?

Cib. posto la sezione del partito non può che confermare quanto ebbe a chiarare esplicitamente in seno alla riunione il nostro rappresentante politico, di mantenersi cioè nella campagna elettorale con fisionomia propria, seguendo criteri d'integrità, respingendo violenze e imposizioni, riservandoci piena libertà d'azione nella scelta e proposizione dei candidati pur assicurando la massima collaborazione dei nostri con la futura amministrazione.

Tanto come da precise direttive programmatiche.

Lieto evento. — Gli scorsi giorni il nido del caro amico Zearo Silvia Erise neglido, Vice-presidente del Circolo, veniva allietato dalla nascita di un angioletto. A lui ed alla sua famiglia le nostre felicitazioni.

PALMANOVA

Venerdì 24 u. s. ebbe luogo in questa sede Municipale l'appalto per la gestione all'Esattoria delle Imposte Dirette del Consorzio di Palmanova per 1923-1932.

Fra le ditte concorrenti rimase deliberatoria la ben nota Ditta Gaggia Riecardo che già nel tempo delle gestioni di diversi appalti darsi tante tante prove di illibatezza e di speciale tatto.

Dalla cittadinanza e Comune del Mandamento consorziati le più sentite congratulazioni.

CIVIDALE

Teatro Rieatorio. — Domenica i vecchi filodrammatici del Circolo Cattolico ricominceranno le serate dello loro belle ed interessanti produzioni drammatiche. Con «Anna» dramma in tre atti e con lo scherzo comico «Il terzetto artistico», sarà completata la serata.

Una scelta orchestra sinfonica negli intermezzi.

DORDOLLA

I regali per la pesca di beneficenza, pro erigendo Asilo infantile e ricreativo festivo hanno incominciato ad affluire da varie parti. Pochi Circoli, a cui era stata spedita la circolare hanno finora risposto all'appello. Rinoviamo dalle colonne di questo giornale viva preghiera a tutti i Circoli del Friuli perché vogliano concorrere, anche con un piccolo obolo, alla realizzazione di questo più desiderato che deve stare a cuore a tutti quelli che amano e lottano per l'idea.

Auguri. — All'amico Druido Lino consigliere della Sezione di Dordolla, che in questi giorni ha salito l'altare per il sacro rito del matrimonio ed alla sua gentile sposa gli auguri cordiali di lunga e prospera avvenire da parte di tutta la famiglia dei giovani cattolici moggesi.

VILLA SANTINA

Oh! tor. II. lista. — Per riparare il danno cagionato al parroco dai ladri offrono:

Comm. ing. Ronier L. 100 — Cartiera Reali 50; Società Veneta Beni Immobili 50; Pittan 20; Casagrande R. 2; Venier E. 2; Mainardis Giuseppe 5.

SOCCHEVIE

Emigranti che ringraziano. — Riceviamo: Un gruppo di emigranti di Socchieve, Medis e Prinos, ritornati in questi giorni dalla Francia e precisamente dalla zona di La Bassée, pongono un pubblico vivissimo ringraziamento al R. Agente Consolare d'Italia a Lille sig. Ingegnere O.P. Vecchiotti e a suo segretario sig. Armando Gentile per la cortesia con la quale furono sempre trattati e per la sollecitudine con cui si videro sempre appoggiare indifferenziatamente nei loro bisogni. Per tali servizi vogliono attestare pubblicamente agli attivi funzionari che onorano l'Italia tutta la loro gratitudine.

REANA

Fiori d'arancio. — Giovedì scorso il sig. Carlo Zampa, consigliere del Circolo Giovanile di Tricesimo, ha impalmato la gentile signorina Zenarola Ida della vicina frazione di Valle.

Oltre ai parenti famigliari, per invito dello sposo, intervenne alla cerimonia religiosa il consiglio al completo del Circolo Tricesimano. Al rinfresco servito in casa Zenarola, parlarono il Presidente Sottofederale, Garzon, il presidente del Circolo, Tosolini ed il consigliere Gigi Bisacco cordialmente applauditi. Tosolini inoltre si nome dei giovani cattolici presenti agli sposi un'artistica pergamena e lesse una bellissima lettera di augurio. Il sig. Zampa ringraziò commosso. La Sottofederazione inviò il seguente telegramma:

Interprete sottofederazione giovanile cattolica Tricesimo basotti benaugurando felicitazioni occasione sponsali cristiano - Garzon.

Agli sposi, in viaggio di nozze, rinviamo da questa colonna i voti più cordiali e fraterni dei parenti ed amici e specialmente dei giovani cattolici di Tricesimo che hanno avuto campo di ammirare lo zelo cristiano e l'attività tenace nel campo religioso-civile dell'amico Carlo.

CASSACCO

Nuova Sezione Reduci. — Per desiderio degli simobilitati di questo Comune, mercoledì sera, alla presenza di un forte gruppo di questi, venne regolarmente fondata la Sezione dei Reduci di Guerra.

Aprì il sig. Leopoldo Castenetto il quale portò agli intervenuti il saluto di tutte le istituzioni cristiane locali. Segni il sig. Attilio Tosolini che salutò con belle parole, i presenti a nome della Sezione Reduci di Tricesimo.

Il sig. Bino Garzon, Segretario Provinciale, espose con parole semplici, inviolate e convincenti gli scopi ed il programma dell'Unione Nazionale dei Reduci passando quindi alla lettura dello Statuto sociale che venne all'unanimità accettato. Adirono una trentina di ex combattenti e si passò alla designazione delle cariche.

Insediarono eletti a Presidente: Castenetto Eremegildo, decorato; a vice presidente: Simoni Antonio, segretario il sig. Rizzo dott. Alfonso, Medico del luogo ed ex Capitano.

Dopo di ciò il sig. Garzon, si congratulò con i soci della nuova Sezione recando ad essi il saluto di tutti i reduci cristiani stretti in un nodo di fratellanza, di solidarietà e di amore per il progresso della nostra amata Italia.

MORTEGLIANO

Festa memorabile. — La festa che si è svolta domenica 26 nel nostro paese resterà memorabile nel cuore di tutti i morteglianesi che senza chissà e senza cartografia hanno ancora una volta dimostrato il loro profondo sentimento religioso ed il loro spirito sereno di concordia.

S. E. Mons. Arcivescovo ha voluto venire espressamente fra noi per benedire la due bandiere del Circolo Giovanile maschile e femminile e la nuova sala del Teatro-Rieatorio, felicemente compiuta, nonostante tutte le difficoltà, in merito all'opera infaticabile del nostro caro don Buicetti che si è meritato la imperitura riconoscenza di tutto il popolo.

Al mattino Sua Eccellenza distribuì la S. S. Comunione a tutti i Soci dei due Circoli e ad una gran folla di fedeli e benedì la bandiera del Circolo G. Femminile «Fortes in Fides» spiegando il significato profondo che aveva per le giovani il nuovo vessillo. Dopo la S. Cresima alla Messa solenne benedì la bandiera del Circolo G. Maschile «S. Paolo Apostolo», rivolgendo

ancora a tutti i fedeli la sua calda parola di Padre e di Pastore e verso mezzogiorno ebbe luogo la benedizione della nuova sala. Anche qui S. E. volle svolgere la sua parola di congratulazione ai bravi morteglianesi esprimendo la sua consolazione al sentire noi nostro paese pulsare una vita feconda di bene e dimostrando come i «cattolici» al loro alto sentimento di fede uniscono un grande amore alla patria, fin respicando la grandezza della nostra Italia.

Dopo la partenza di S. E. Mons. Vescovo, salutato dagli applausi del popolo, venne offerto il vermouth di onore alle autorità del paese ed ai rappresentanti di tutte le istituzioni ed organizzazioni sociali e politiche paesane. Tutti gli intervenuti furono concordi nell'elogiare l'azione religiosa e morale del Rev. Don Buicetti e nello esprimere il proposito di iniziare nel nostro paese un nuovo periodo di quiete e di lavoro non più turbato da dissenzi e da scontri.

Alla sera la compagnia filodrammatica del Circolo S. Paolo nel nuovo elegante teatro rappresentò con una stupenda messa in scena, il bellissimo dramma del prof. G. Ellero «Il miscoscio dell'amore». La sala era gremitissima di spettatori che rimasero vivamente attratti dalla bellezza dello spettacolo ed applaudirono ripetutamente i bravi attori.

La festa si chiuse così tra la generale soddisfazione e senza il minimo incidente grazie alla volontà di concordia dimostrata da tutti i morteglianesi senza nessuna distinzione di parte.

SEGNACCO

Pesca di Beneficenza pro erigendo locale Asilo Infantile-Cassa del Popolo, 8-10 Dicembre c. a. — Primo elenco:

Sua Santità Papa Pio XI, a mezzo del Cardinale Gasparri, ha inviato un prezioso oggetto religioso in elegante astuccio, insieme alla sua Apostolica Benedizione; R. D. P. Vidoni Parroco L. 200; don Virgilio eo: di Montegnacco 30; Mons. Beniamino Alessio 25; D. Aurelio Tondon, Cop. di Flambro 10; Sig. Capitano Antonio Bernardi diret. Cont. L. 10; Fanteris Scile, accompagnando l'offerta con nobilissima lettera 20; Giovanni Paoloni uff. RR. PP. Tarcento 25; Colautti Giuseppe 5; raccolta da Anzi Felidma fra le filandiere Pattini di Tarcento 13.50; Morelli Teresa un pezzo saponi; Menis Maria L. 3; Menis Luigi 1; Blasoni Francesco 1; Boschetti Adele 0.50; Mini Anna 2; Comelli Cesare 4; Miososi Teresa 4; Tomada Ines lume e tre macchinette per sigarette; Comelli Rodolfo una bottiglia Ramandolo; Tabetti Antonio L. 5; Miososi Augusto un pacco dolci; Stolo Lodovica una bottiglia inchiostro, scatole crema; Pontelli Ruggere L. 2; Comelli Antonio una bottiglia Ramandolo; Ceschia Antonio L. 3; Bearzi Rina vasi per caffè e zucchero; Negozio Ditta Sani e Clochiatti taglio vestito; Mini Caterina una bottiglia rafosse; Gendoni Antonio L. 5; Gori Giovanni una bottiglia Ramandolo; Bressani Giuseppe L. 1; Manzoni Rina porta fotografie; N.N. L. 4; Neg. Lestuzzi, taglio vestito; fam. Miani L. 3; Giuseppe Antontupoli L. 10; e due bottiglie Ramandolo; Ceschia Giuseppe due bottiglie vino; Tullio Giuseppe un piatto porcellana; Comelli Augusto lingua in salsa; Mini Enrico L. 2; Farni G. Dupet L. 5; Comelli Protasio cioccolata e due sappe; oste Ceschia L. 1. (Continua)

SEDEGLIANO

L'elettro pompa. — Da una quindicina di giorni, si vede nella piazza di Sedegliano, in attivazione l'elettro pompa, che solleva da un pozzo l'acqua potabile. La novità è veramente nuova e per questo continua ad attirare la curiosità del pubblico.

Ma più che della novità, la cittadinanza è soddisfatta della grande comodità che ha ora per attingere l'acqua. Questa esce da tre rubinetti a pulsante applicati a tre fontane, costruite con bella linea d'arte, intorno alla vera del pozzo. Basta premere un bottone, per avere l'acqua che esce abbondante. I tre rubinetti assieme, danno oltre 80 litri d'acqua al minuto primo.

Se si pensa che questa popolazione, per secoli, ha sudato per sollevare l'acqua dai pozzi profondi, con le corde, legittima la soddisfazione che ora prova per la grande comodità. Non ne parliamo poi del vantaggio igienico.

Il pozzo è naturalmente chiuso. Entro la camera di esso vi è l'elettro pompa, che funziona continuamente, mono la notte, tenendo l'acqua sempre compressa nei rubinetti.

Il macchinario si compone di un motore elettrico e di una pompa centrifuga. Non si tratta quindi delle vecchie pompe a stantuffo, con i tiranti, i cuoi, ecc., che i sedeglianesi conoscono, purtroppo, bene. La pompa centrifuga è della massima semplicità; assorbe l'acqua e la spinge ad altezza, anche grandi in virtù della velocità con cui il motore elettrico fa girare la ruota a palette.

Qualcuno aveva il timore che la pompa potesse prosciugare il pozzo; ma il fatto che il livello dell'acqua si è rialzato, dopo avvenuto l'impianto, ha tolto ogni dubbio.

Fornitrice dei macchinari è stata la ditta Antonio Pellizzari e figli di Arzignano, che ha fatto numerosi altri simili impianti nel Veneto e nella provincia, che funzionano bene, da anni.

L'amministrazione comunale pare abbia intendimento di estendere l'impianto a tutte le frazioni del Comune e questo è giusto, perché i contribuenti vanno trattati tutti egualmente. Sedegliano, da quando ci è stato riferito in Municipio, la spesa non è tale da spaventare, giacché l'importo completo costa dalla 4000 alle 6500 lire.

Ci auguriamo che la prova abbia avuto l'esito desiderato, e di vedere risolto, finalmente, per il Comune di Sedegliano, il grave problema dell'acqua potabile, problema che, da almeno mezzo secolo, è stato l'incubo di tutte le amministrazioni.

S. GIORGIO DI NOGARO

La festa della B. V. della Salute e l'inaugurazione del nuovo Rieatorio Maschile Umberto I. — Preceduta da un proficuo corso di predicazione, sostenuta dal rev. mo Sac. Germano Tribos, Plevano di Varmo, la festa della Beata Vergine della Salute ebbe inizio domenica 19 corrente mese con l'apertura della splendida pesca di beneficenza, che accreditata dai magnifici doni di espositi personaggi trovò grande contributo nella generale generosità di tutta la popolazione. La festa raggiunse il culmine il giorno 21 coll'arrivo di S. E. l'Arcivescovo, che dopo aver assistito alla Messa solenne amministrò circa 130 cresime. Pontificalmente vestito si portò quindi al vicario Rieatorio per la S. Benedizione.

La solenne cerimonia si aprì con un poderoso coro a due voci bianche accompagnato dall'orchestra. Venne di poi impartita la rituale benedizione da S. E. che rivolse ai numerosissimi assistiti un caloroso discorso di circostanza, non meno commovente per l'accenno all'assenza di mons. Parroco, che trattato dalla malattia non poté in quel momento gustare quella soddisfazione che prima di ogni altro a lui era dovuta per l'alta e disinteressata sua iniziativa a pro della nuova istituzione. Un fasciello ringraziò l'Arcivescovo per la Benedizione impartita e disse occasione a S. E. di un nuovo pensiero rivolto al pubblico. Un secondo coro di non meno effetto del primo pose fine alla imponente cerimonia.

Nel pomeriggio i bambini dell'Asilo Principessa Iolanda inaugurarono il palco del vasto teatro debuttando con un piacevolissimo canto del noto ed eccellente baritone Sinomini. Il trattamento fu assai gradito dagli avveduti spettatori, con grande rammarico di numerosi altri cittadini che non poterono trovar posto nel vasto salone S. Giorgio. Alla sera con la festa ebbe pure felice termine la Pesca di beneficenza.

Il Comitato sentitamente ringrazia tutti coloro che con generosità contribuirono alla più solenne inaugurazione della sua opera felicemente ultimata.

Rieatorio Maschile Umberto I. — Il nuovo Rieatorio Maschile Umberto I inaugurato con la solenne benedizione di S. Eccellenza l'Arcivescovo è un vasto e comodissimo locale posto nel centro della nostra cittadina, vicinissimo alla Chiesa parrocchiale, con un cortile sufficiente per il trattamento dei fanciulli e per la ricreazione dei giovani. Il fabbricato nella maggior parte nuovo fu recentemente adattato dietro disegno di don Domenico Trauner e sotto la direzione della Spett. Impresa Guglielmo Taverna. Il pianterreno ridotto a salone S. Giorgio offre una vasta ed ampia platea e un non meno spazioso e comodo palesteronico. Quest'ultimo fu brillantemente disposto dal sicuro ed ottimo pennello del signor Zori Umberto di Latteana.

La facile possibilità di un completo ogni più perfetto farà sì che questo magnifico ricreatorio si presenti gradito soggiorno ai giovani di S. Giorgio onde possano sentire quelle benefiche influenze per cui fu istituito.

Un meritato plauso al degnissimo Comitato che sormontando ogni difficoltà poté finalmente veder realizzato il proprio nobile ideale superando l'aspettativa di tutti.

CAMPIFORMIDO

Festa della Dottrina Cristiana. — Domenica 26 c.m. solennemente, poi che onorati dalla presenza dell'Espresso di Chloggia, Mons. Domenico Mezzadri, nome ben noto e caro a Campiformido, si chiuse con una gara scolastica, il corso d'insegnamento della Dottrina Cristiana. I fanciulli delle diverse classi colle loro recite, col loro dialogo col loro canto commossero il numero e attento uditorio. Scalfissero anche Mons. Vescovo e disse chiaramente nel suo discorso di entusiasmo, semplice e paterno, diretto a incuorare nel bambino l'amore a Dio e ai loro genitori; e in questi la messa e la cura dei loro bambini, che oggi sono buoni. Ringraziamo l'Espresso. Mons. Vescovo, che si degnò di ritornare fra noi il chiarissimo prof. Bousset, l'autore e quanti si prestarono pel buon esito della simpatica festa.

Partenza del Cappellano. — Il Cappellano locale, don Giuseppe Piccini, dalla fine della superiore venne trasferito a Caporiacco, conduttore a quel rev. mo Parroco. A lui il nostro cordiale e grato saluto, i nostri migliori auguri.

Per la disciplina nella scuola

Una circolare del Ministro Gentile ricorda che nei tumultuosi svolgersi degli ultimi eventi politici che hanno richiamato il più ansioso interesse della nazione, è accaduto che nella coscienza di alcuni cittadini si siano come oscurati quei principi di disciplina, di ordine, di obbedienza allo Stato e ai suoi legittimi organi che costituiscono il fondamento di qualsiasi civiltà.

E' fenomeno che si ripeterà nei periodi cui, come negli anni testè trascorsi, indeboliti negli organi statali la coscienza della loro funzione essenziale, essi non rappresentano più energicamente i superiori interessi. Paese che è loro commesso di tutelare e difendere. E' fenomeno gravido di mali per la compagine morale della nazione se non genera sollecitazioni dal proprio seno un nuovo ordine ed una nuova coscienza che aderisce saldamente. E' concluso.

Dispongo che qualsiasi atto rivolto comunque a turbare il normale funzionamento del ministero educativo o ad insinuare negli animi educazione e disciplina verso l'autorità dello Stato venga subito e severamente punito.

DON UGO MASOTTI Direttore-responsabile. Stab. Tip. S. Paolino - Udine

LE INSCRIZIONI si ricevono presso l'Ufficio Pubblicità Italiana, Via Manin 2, Udine, ai seguenti prezzi per il mese e spazio di linea corpo 6; Pubblicità 4° pagina eccezionale cent. 60, in abbonamento cent. 40; 3° pag. eccezionale L. 1, in abbonamento cent. 60; Cronaca eccezionale L. 1.50, in abbonamento L. 1.80. Riconfermi, ricerche d'impiego cent. 5 la parola. Ogni altro avviso cent. 10, minimo L. 2.

CASA DI CURA

per malattie d'occhio - naso - gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE - Via Cossignacco, 15 - UDINE

Casa di Cura per Malattie degli Occhi
Dott. T. BALDASSARRI
SPECIALISTA
Prescrizione di occhiali, cura ottica ed operatoria per occhi luchi; cura radicale della lacrimazione della cataratta
Visite e consulti dalle ore 10-12 e dalle 15-18
Telefono N. 3.660
Udine - Via Cossignacco 15 - Udine

Dott. CARLO CONTI
Medico al PADIGLIONE TULLIO
Malattie Polmonari
Pneumoterapia terapeutico - esami infroscopici chimici
Resezione di Wassermann
Riceve tutti i giorni dalle 11 alle 14 in Via Jacopo Marconi (Gli S. Maria) N. 27 - Udine

LAVORAZIONE DEL LATTE

(Impianti completi per latterie, scrematrici, zangole, torchi per formaggio, recipienti per latte, scocchelli per mungitura, bacinelle Swartz, scocchioni, vasi da trasporto, filtri, stampi per burro, lassere, tele per formaggio, spazzole, pannarele, mestoli, oli lubrificanti. Caglio liquido e in polvere, termometri, cremometri, lattedensimetri, lattifermentatori Bayer, ecc.); rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana

«SEZIONE MACCHINE AGRARIE»

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Poesolle) - UDINE